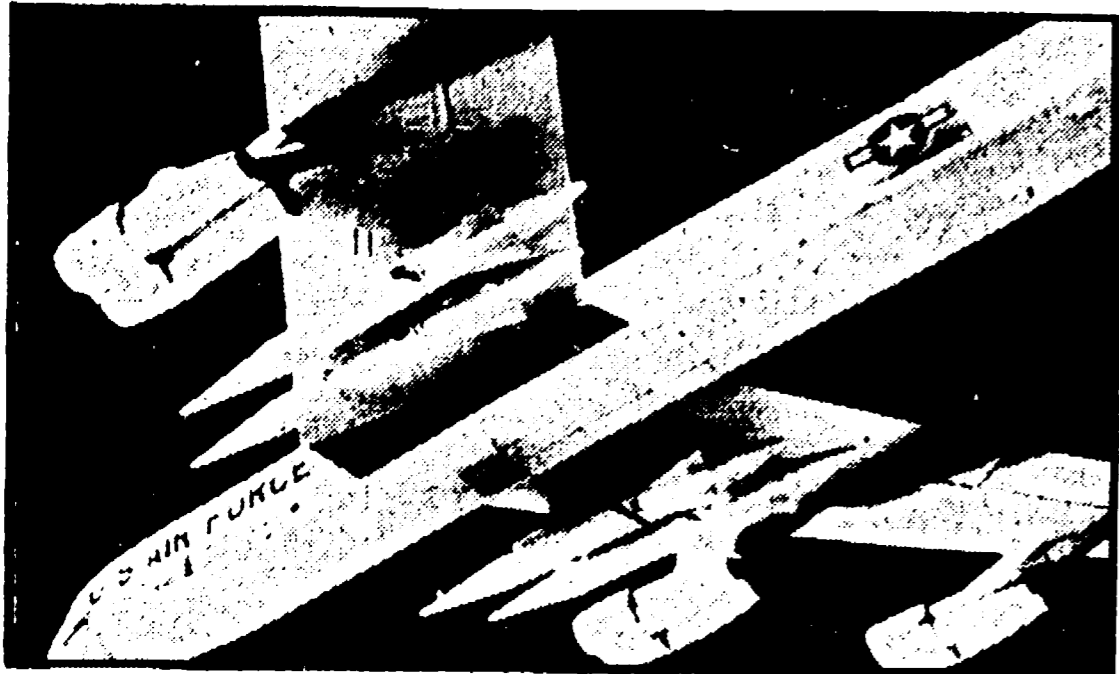


Quattro bombe H sotto i ghiacci della Groenlandia

Allarme in Danimarca per la minaccia radioattiva



(A pagina 12)

PUBBLICHIAMO I CAPI DI IMPUTAZIONE CONTRO L'EX SINDACO DEMOCRISTIANO DI ROMA

Come Petrucci con i soldi dell'ONMI procacciava preferenze e voti alla DC

(A pagina 3)



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'UNITA' DELLA DOMENICA
DA DOMENICA
IN OGNI FAMIGLIA

Italia e Romania

PER DUE GIORNI il primo ministro della Repubblica socialista romana è stato ospite ufficiale dell'Italia e ha avuto a Roma conversazioni politiche con i governanti del nostro paese. A conclusione dei colloqui si è registrato il buono stato dei rapporti bilaterali fra Italia e Romania e un certo margine di coincidenza nel giudizio su alcuni problemi più generali della vita internazionale, che erano stati discussi nelle due giornate. Il risultato è dunque, nel suo insieme, positivo e noi lo salutiamo con piacere.

La Romania era prima della guerra uno dei piccoli paesi che vivevano in Europa in condizioni di semi-soggezione alle grandi potenze imperialistiche, semplice pedina del loro gioco. Oggi si presenta a Roma, nella veste del suo primo ministro, come uno Stato che ha una sua precisa fisionomia nazionale, la capacità di farla rispettare e l'ambizione di esercitare un ruolo autonomo nelle vicende internazionali. Sono risultati che il paese deve alla guida del partito comunista e alla rivoluzione che sotto questa guida si è prodotta: con i comunisti la Romania ha raggiunto dignità di nazione e sviluppo moderno, in nome e sulla via di un rinnovamento socialista della società.

Apprezziamo ogni progresso nei rapporti fra i due paesi e, in particolare, quindi l'esito di questa visita, che dovrebbe presto essere seguita da un viaggio del presidente del Consiglio italiano a Bucarest. Ogni passo che migliori il clima delle relazioni tra l'Italia e i paesi socialisti dell'Europa orientale è positivo per il nostro paese: non solo perchè da questi rapporti esso ha tutto da guadagnare, ma perchè sappiamo che un più vasto beneficio può derivarne per il progresso della pace e della distensione nel nostro continente e per una migliore collaborazione fra le grandi forze politiche che in esso operano.

NON E' CERTO stato questo però lo spirito con cui gran parte della stampa italiana — ivi compresa la più ufficialmente governativa — ha seguito e commentato la visita di Maurer. Essa si è piuttosto preoccupata di darle un valore puramente « strumentale », cercando cioè di farne pretesto per una polemica piuttosto velenosa con altri paesi socialisti. A tal fine miravano, in modo persino troppo scoperto, i tanti elogi che abbiamo potuto leggere per quella che veniva chiamata l'« indipendenza » romana. Elogi incauti, peraltro. Essi hanno avuto infatti l'effetto di sottolineare come l'Italia, neanche col suo presente governo, possa o sappia godere nel blocco atlantico di quella autonomia di azione di cui la Romania può o sa godere nei confronti dei suoi alleati.

Maurer ieri ha illustrato a Moro e a Nenni — ci dicono le informazioni ufficiali — le ragioni che hanno indotto la Romania a riallacciare rapporti diplomatici con Bonn. Aggiungono le stesse fonti che Moro « ha espresso l'apprezzamento italiano per questo atteggiamento ispirato a concreto realismo ». E bravo Moro! Quello che però dovrebbe spiegarci è perchè mai il governo italiano, che egli ha l'onore di dirigere, manchi invece completamente di questo « concreto realismo » e non sia in grado di stabilire normali relazioni diplomatiche con l'altra Germania, quella democratica dell'est, dopo averne riconosciuto l'esistenza. Non siamo i soli a porgli questa domanda. Qualche sera fa gliela ponevano in un dibattito televisivo alcuni tra i più noti nomi del giornalismo italiano. Che ci dice Moro? Che l'Italia non è indipendente, perchè deve sottostare al veto di Washington e di Bonn?

IL POPOLO ricordava e apprezzava due giorni fa come nella crisi del Medio Oriente la Romania avesse assunto una posizione autonoma, non coincidente in tutto con la posizione dei suoi alleati socialisti. Quello che il quotidiano democristiano cercava però di dimenticare è che appena l'Italia ha tentato di fare qualcosa di analogo, abbiamo visto sinistre luci di fulmini atlantici fiammeggiare sul nostro paese e muoversi le massime autorità dello Stato per correre ai ripari, finchè anche Moro e Fanfani non sono rientrati nell'ordine, allineandosi — come voleva il giornale della borghesia milanese — « con i nostri alleati ».

Gelosio custode dell'anticomunismo e dell'atlantismo », il *Corriere della Sera* aveva seccamente dichiarato nel suo più grosso titolo, dopo la visita di Fanfani a Bucarest dell'estate scorsa: « Troppa condiscendenza per le tesi politiche romene ». Moro e Nenni devono aver tenuto ben presente in questi giorni quel corrucciato ammonimento. Anche per quella conferenza di tutti gli stati europei, proposta dai paesi socialisti, cui a un certo momento l'Italia aveva pur dato una sua adesione di massima, si sono infatti limitati a dire che doveva essere rinviata alle calendare greche. A quanto pare, per loro l'Italia non è ancora « matura » per l'indipendenza.

Giuseppe Boffa

Nella riunione del « vertice » chiesta dal PSU

MORO E RUMOR AGLI ALLEATI: Silenzio sui SIFAR o crisi

L'incontro a Villa Madama — Contro il parere di Nenni la maggioranza della direzione socialista ha manifestato una « propensione » favorevole all'inchiesta parlamentare — Il PRI: o Tremelloni dice la verità sui colloqui di Segni registrati al magnetofono o noi appoggiamo l'inchiesta

La maggioranza in difficoltà vuole rinviare il dibattito alla Camera



10 GIORNI DOPO IL TERREMOTO

La situazione nella Sicilia occidentale è sempre grave. Diecimila persone, secondo fonti ufficiali, hanno abbandonato l'isola. Sulle decine di migliaia di sinistrati rimasti incombe la minaccia della disgregazione di ogni vincolo sociale. Tuttavia una nuova volontà di resistere, di reagire alla sciagura e alla incapacità delle autorità ufficiali, di battersi per la rinascita della zona distrutta cresce di giorno in giorno nel sopravvissuti. L'esempio viene, ancora una volta, dai comunisti democratici che pure sono proprio fra quelli più colpiti. Dai sindaci di Montevago e di S. Nifola, i compagni Baritto e Boffalora, che hanno saputo indicare ai propri concittadini con l'esempio, in mezzo alle macerie, la strada della rinascita e della riscossa. A S. Margherita Belica il consiglio comunale è tornato a riunirsi ieri fra le rovine. Il governo, dal canto suo, ha ripetuto alla Camera le ottimistiche dichiarazioni già fatte in Senato. Per i comunisti ha replicato il compagno Miceli ribadendo che l'intervento dello Stato è appeso lento e inadeguato. (A PAGINA 5)

Ieri in un clima di grande tensione tra la DC e i suoi alleati si è « riunito » a Villa Madama il « vertice » del centro sinistra che la direzione del PSU aveva proposto per « fare piena luce sulle deviazioni del Sifar e sulle cause che le hanno provocate, nonché sulle vicende del luglio '64 ». Gli esponenti del tripartito che hanno partecipato all'incontro (Moro, tumor, Gava e Zaccagnini per la DC; Nenni, Tanassi, De Martino, Ferri e Zannier per il PSU; La Malfa per il PRI) hanno discusso per tre ore e alla fine hanno dovuto registrare un nulla di fatto. Moro e Rumor sono tornati a ribadire ai loro interlocutori che la DC è risolutamente contraria ad una inchiesta parlamentare ed è pronta, pur di impedirla, ad aprire una crisi di governo. Naturalmente essi sono detti disposti a ridiscutere, ma a certe condizioni tassative. I socialisti riuniranno la loro direzione domani e daranno una risposta alla DC il giorno dopo. Intanto la maggioranza cerca di prendere tempo: pretende che la Camera posticipi di alcuni giorni il dibattito previsto per oggi sulle interpellanze, sulle interrogazioni e sulle due mozioni dei liberali e dei missini. Con il pretesto che la presentazione delle mozioni pone un problema regolamentare Tanassi ha giustificato appunto la richiesta del rinvio della seduta che in realtà è un modo per scaricare sul Parlamento le gravi difficoltà della coalizione. Tanassi non ha voluto dare invece nessun giudizio sul « vertice » che viene rimesso alla direzione del partito. La commissione Difesa, chiamata a pronunciarsi sulle proposte del PCI e del PSIUP per l'inchiesta parlamentare non è stata convocata né è giunta da parte della maggioranza una richiesta di proroga. Essendo venuto a scadere il termine stabilito per la convocazione — la mezzanotte di ieri — le proposte del PCI e PSIUP passano all'ordine del giorno dei lavori della Camera.

L'attuale fase dei rapporti tra i partiti della coalizione è dunque estremamente delicata. Il comunicato finale della direzione socialista non parlava di indagine parlamentare ma nel corso della discussione si era manifestata una « propensione » favorevole all'inchiesta, contro il parere di Nenni e degli ultras socialdemocratici disposti a subire il nuovo ricatto de Nenni però non è riuscito a portare con sé la maggioranza della direzione. I socialdemocratici mentre rifiutano l'inchiesta suggeriscono al partito una linea di ripiegamento, dicendo di non scartare « soluzioni » diverse dall'inchiesta (ma non si sa quali).

Informati da De Martino
R. F.
(Segue in ultima pagina)

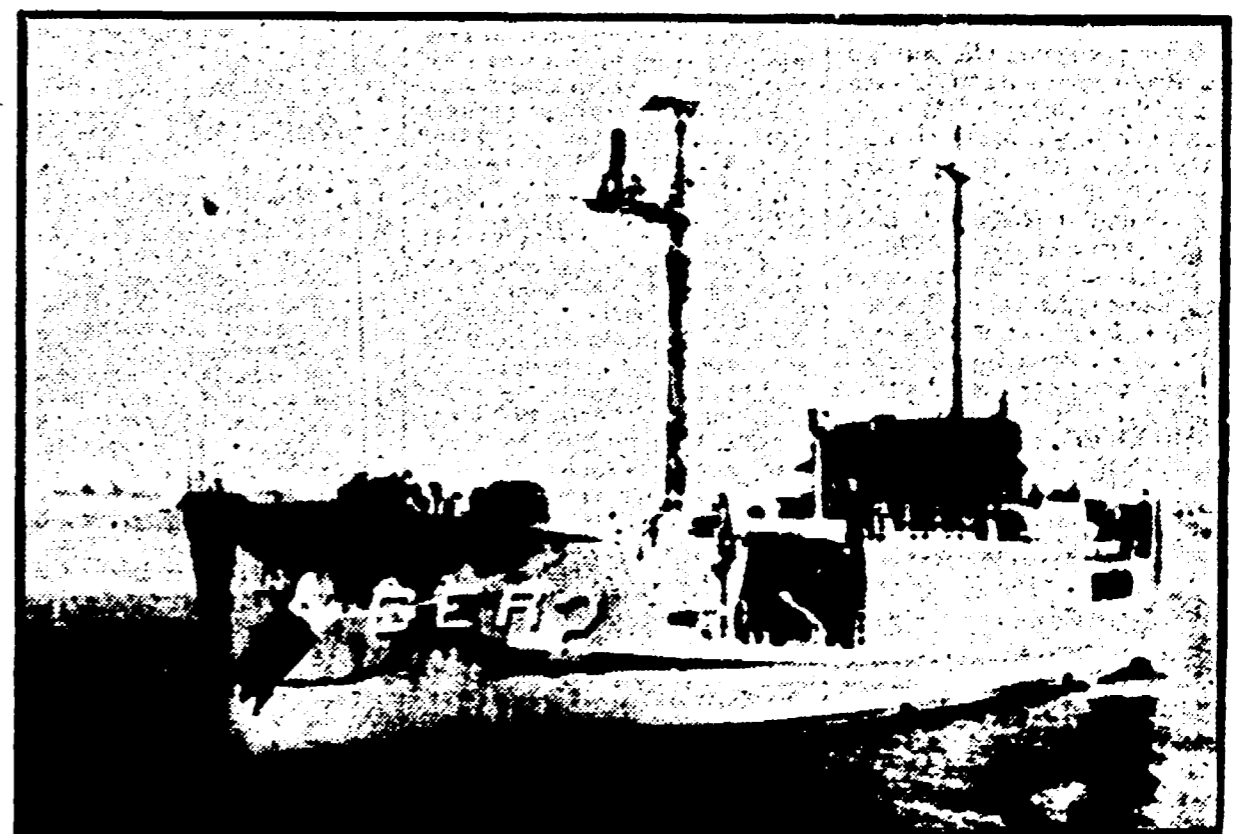
Grave provocazione americana

Nave-spia degli USA

catturata dai nordcoreani

Pyongyang: l'unità aveva violato le acque territoriali - Il Pentagono non smentisce il carattere spionistico della « missione » della USS Pueblo

Washington minaccia rappresaglie



La nave pattuglia americana « Pueblo » catturata dalle forze nord coreane

OGGI

L'intossicato

NOI non abbiamo nessuna ragione per credere che i malori fisici e psichici accusati dall'ex sindaco di Roma Petrucci appena arrestato, non siano veri, ma è un fatto che in questa nostra società gli arrestati sono sempre di due tipi: gli arrestati da infermeria e quelli da galera. I primi, gli arrestati da infermeria, si reclutano immancabilmente tra i ricchi e i potenti, e in carcere, nel carcere propriamente detto, ci stanno, al massimo, una ventina di minuti, perchè subito dopo gli viene il collasso e lestante li trasportano in infermeria: mentre gli arrestati da galera, che sono sempre poveri diavoli sconosciuti e disistimati, appena presi li chiudono dentro a quadrupla mandata e se gli viene il collasso, ebbene, che volete farci? se lo tengono.

Dipende anche dai medici. Gli arrestati da infermeria non hanno mai un solo medico, ma ne hanno a gruppi, a « complessi », come i Beatles.

Il Quartetto Cetra o i Rolling Stones, pronti a diagnosticare malori autorevoli e perentori. Nel caso di Petrucci, per esempio, sono stati riscontrati « gravi disturbi al sistema neurovegetativo, con acuita intossicazione labirintica, stato di eritemo acuto e sovraeccitazione emotiva ». Ora, voi capite bene che soltanto un ricco o un nobile può ritrovarsi di improvviso così ridotto. Dove sono un metalmeccanico o un edile arrestato, poniamo, perchè scioperavano, capaci di produrre con prontezza, appena incarcerati, una « acuita intossicazione labirintica »? Dimmi, non è chiaro che questa è roba fina, da gente facoltosa?

Adesso pare che l'ex sindaco Petrucci, per via di tutti questi mali, verrà trasferito in una clinica privata. Ecco un'altra caratteristica degli arrestati da infermeria: quella di riuscire, anche in carcere, a fare rapidissime carriere.

WASHINGTON, 23. La marina da guerra statunitense ha inviato una nave-spia nelle acque territoriali della Repubblica democratica popolare coreana, e quando la nave è stata catturata da unità della RDPC, i portavoce del ministero della Difesa di Washington, del dipartimento di Stato e della Casa Bianca, e lo stesso Rusk hanno assunto un atteggiamento minaccioso e arrogante, che legittima le più serie preoccupazioni sui possibili sviluppi dell' crisi. La gravissima provocazione americana contro la Corea democratica ha riaperto inquietanti interrogativi in un delicato scacchiere asiatico. Tutti i portavoce ufficiali americani, compreso quello di Johnson, hanno volutamente drammatizzato la situazione definendola gravissima. Si è scatenato l'isterismo dei parlamentari più scovnist e demagoghi. Il deputato Bob Wilson ha definito la cattura « un chiaro atto di guerra » e il senatore Richard Russell, presidente della commissione forze armate, ha detto che si è trattato « di una gravissima violazione del diritto internazionale che equivale in pratica a un atto di guerra ». Ma c'è di peggio Johnson ha convocato una riunione straordinaria di ministri e alti funzionari, durante la quale, secondo alcune agenzie, (Segue in ultima pagina)